



VICENZA Inaugurata ma bloccata dalla burocrazia

Caserma costata 4 milioni pronta e chiusa da un anno

La caserma c'è, è costata quattro milioni, peccato che da un anno sia vuota. Succede a Dueville (Vicenza), alla nuova sede della Tenenza dei carabinieri. La struttura è stata inaugurata il 15 marzo dell'anno scorso in pompa magna, poco dopo sono sorti i problemi: pianta organica dei militari troppo "magra", affitto, mobili, taglio dell'erba. Il ministero ha perso tempo e la caserma è ancora vuota.



NORD EST

L'APPUNTAMENTO

VENEZIA - Caserma Piave - Avvicendamento al Comando Incerregionale Nord-Orientale di Venezia tra il Generale di Corpo d'Armata Flavio Zanini e il Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Mango.

IN AGENDA

BELLUNO - Provincia - Incontro del Ministro Maurizio Lupi, con gli amministratori, su situazione viabilistica del Conflitto e della problematica legata alla galleria di Coltrando. Ore 12-30

MESTRE - V. Semaglia 43 - Primo appuntamento del ciclo di incontri dedicati alla mobilità in Europa, Lavoro stagionale all'estero e Curriculum vitae in inglese. Ore 15



La caserma è pronta, ma vuota

Giuseppe Pietrobelli

Un anno dopo l'inaugurazione, la Tenenza dei carabinieri di Dueville è un caso di mala-politica

Una caserma dei carabinieri nuova fiammante a Dueville, ma ancora vuota un anno dopo il taglio del nastro, è il monumento delle contraddizioni di un'Italia incapace di fare. Il paese dove trionfano la burocrazia, la mancanza di decentramento, la carenza di soldi e, soprattutto, la sfiducia cronica dello Stato nei confronti dei Comuni, anche se sono questi ultimi a pagare una struttura per dare più sicurezza al territorio.

Prima il canone d'affitto, poi un problema di pianta organica dei carabinieri, quindi le casse vuote per comprare il mobilio. A seguire una diatriba semi-condominiale su chi avrebbe dovuto sostenere le spese della manutenzione, segnatamente lo sfalcio dell'erba. Ora la supervisione del Catasto sulla congruità di un canone d'affitto assolutamente simbolico per accondiscendenza dei sindaci. Per finire il paradosso di una struttura pagata dai Comuni (e Regione Veneto) che chiedono allo Stato una deroga al patto di stabilità, ricevendo solo promesse e belle parole. Così si è perso un anno.

Quando alcuni giorni fa l'assessore regionale Roberto Ciambetti ha accennato al caso della caserma compiuta, ma inutilizzata, l'intendimento era polemico nei confronti del pote-

re centrale. Argomento sensibile soprattutto quando la volata elettorale è lanciata. Ma la vera storia di quella caserma non è solo questo. È molto di più.

La firma dell'accordo per costruirla risale al 2006, in Prefettura a Vicenza. Regione, comuni di Dueville, Caldogeno, Monticello Conte Otto e Montebelluna Precalcino (a cui si è aggiunta Costabissara) decisero di pagare la nuova Tenenza. L'inaugura-

zione, il 15 marzo 2014, con in prima fila due assessori regionali sorridenti come i sindaci con fascia tricolore, non registrò la presenza ufficiale dell'Arma, vista la vicinanza ad appuntamenti elettorali amministrativi. A parte questa cautela, fu un'inaugurazione vera. Non una farsa.

I problemi pratici sono venuti dopo. «Noi parlavamo con i carabinieri o con il Prefetto,

che interloquivano con il Comando Generale o il Ministero dell'Interno», spiega Marcello Vezzaro, sindaco di Caldogeno. Era a Roma che decidevano, dopo un po' ci arrivava la risposta». E questa è già una difficoltà. Poi il primo scoglio, l'affitto. Per accordo l'Arma doveva pagare un canone ai Comuni, poi il dietrofront: non versiamo nulla. I sindaci, comprensivi, concedono due anni di

uso gratuito.

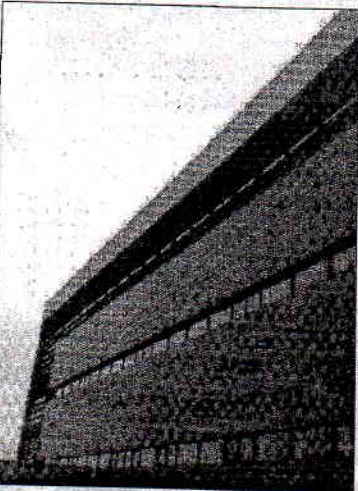
Seconda difficoltà, carabinieri e mobili. Prima di aprire la nuova caserma servono gli uomini, e quindi l'ultimazione della pianta organica, che ha fatto perdere altri mesi. E per il trasloco della vecchia Stazione dei Cc nella nuova caserma servono anche i mobili: interviene una donazione di una ditta privata, altrimenti non c'erano i soldi per pagarli. Terzo inghip-

po, la manutenzione. «Ci è stato detto che avremmo dovuto sostenere noi, ma non era nei patti. Ad esempio il taglio dell'erba», continua il sindaco Vezzaro. Alla fine ci siamo acc-

cordati per un canone d'affitto di circa 9mila euro all'anno per i primi cinque anni, poi si vedrà. Le spese straordinarie (come la caldaia...) a carico nostro, quelle ordinarie a carico del Ministero. Ma andrà a finire che l'erba la taglieremo noi...»

La storia non è ancora finita. Perché adesso il Catasto deve esaminare la congruità del canone d'affitto, che è evidentemente quasi simbolico, considerando anche l'onere da 4 milioni di euro sostenuto dai locatari. E sullo sfondo il nodo irrisolto del patto di stabilità. I sindaci lo chiedono, visto che hanno speso molti soldi. Lo Stato, nonostante le promesse anche della Regione Veneto, non lo ha ancora concesso. Così la caserma che non funziona ancora è stata pagata sottraendo risorse ai cittadini dei cinque Comuni: quando la sicurezza se la paga il cittadino, non lo Stato che dovrebbe garantirlo.

© riproduzione riservata



L'hanno pagata Comuni e Regione ma il ministero ha perso tempo

Gli intoppi: patto di stabilità affitto, mobili e taglio dell'erba



DUENVILLE
La caserma dei carabinieri è a fianco l'assessore Roberto Ciambetti



L'ASSESSORE CIAMBETTI

«Un vuoto inquietante dello Stato sulla sicurezza»

È l'assessore regionale Roberto Ciambetti a fornire i dati. Per la caserma di Dueville la Regione Veneto contribuisce con un milione 742mila euro. Dueville con 757mila, Caldogeno con 800mila, Monticello Conte Otto con 506mila, Montebelluna Precalcino con 269 mila. Una parte spetta poi a Costabissara.

«La caserma è una scatola vuota, un contenitore inutilizzato», dice Ciambetti. «Lo Stato ha preferito far finta di nulla: non ci sono i soldi per rendita operativa. Quando si tratta di garantire servizi essenziali, come il controllo del territorio, lo Stato si defila, non c'è. Questo è un vuoto inquietante».